

**ABBONAMENTI**  
 In Padova (città)  
 all'Ufficio del Giornale  
 ANNO SEM. TRIM.  
 L. 15.- 7.75 4.-  
 a domicilio  
 L. 15.50 8.- 4.25  
 Per tutto il Regno  
 L. 18.50 9.50 5.-  
 L'abbonamento decorre  
 solo dal 1.° di ciascun  
 mese.  
**INSERZIONI**  
 Articoli comunicati  
 Cent. 50 la linea.  
 Avvisi ed inserzioni in  
 IV. pag. Cent. 20 la linea  
 (esteso) -

# IL BACCHIGLIONE

## GIORNALE VENETO

**AVVERTENZE**  
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.  
 Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato.  
 Non si terrà conto degli scritti anonimi.  
 Si respingono lettere e plichi non affrancati.  
 Non si restituiscono i manoscritti.  
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via F.lli Dandolo presso la Tip. Gracina.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

### TELEGRAMMI DELLA DOMENICA

**VERSAILLES 10** — Assemblea. — L'articolo 12 della legge sull'insegnamento superiore, viene approvato in terza lettura. La legge sui pubblici poteri è posta all'ordine del giorno dopo la legge sul Senato.

**PARIGI 10.** — Le imposte indirette durante il primo semestre produssero una maggiore entrata di 45 milioni.

(Agenz. Stefani)

### UN NUOVO PARTITO

L'on. Nicotera, nel suo discorso agli elettori di Salerno in occasione del diciottesimo anniversario della gloriosa spedizione di Sapri, ha dimostrato di ignorare come i partiti siano di gran lunga più saldi e più fermi nei loro principii di quanto lo siano gli individui anche i più rigidi ed i più austeri.

Di questa verità elementare egli sarà certo persuaso ora che vede i giornali liberali a non commentare il suo discorso e a non riprodurlo neppure, mentre i giornali moderati sono concordi nel trovarlo inutile, come quello che non dice una sola cosa la quale non si conoscesse già da gran tempo.

Quali fossero le intenzioni che indussero l'on. Nicotera a pronunziare il suo discorso e quale sia il vero scopo che egli si era proposto e si propone, noi non lo possiamo indovinare; ma crediamo di non andar errati dicendo che egli deve essersi grandemente pentito dell'isolamento in cui è venuto a collocarsi da sé medesimo.

I giornali moderati hanno perfettamente ragione quando affermano che l'on. Nicotera non ha detto nulla di nuovo, imperocchè si potrà mai sostenere che sia una cosa nuova il dire che a Sinistra vi sono due fazioni l'una costituzionale e l'altra radicale? Questo fatto non accade naturalmente in tutti i Parlamenti del mondo? E a Destra non vi è forse una simile gradazione in senso contrario? Se all'estrema Sinistra vi sono dei repubblicani, all'estrema Destra non si trovano forse deputati, i quali preferirebbero il governo assoluto e teocratico al governo parlamentare?

L'on. Nicotera dichiarò di appartenere alla fazione costituzionale e noi non abbiamo nessuna osservazione da fare. Dice inoltre che mentre la fazione radicale, pei suoi stessi principii deve negar tutto al governo, la fazione costituzionale invece ha l'obbligo di aspirare al governo medesimo; e neppure qui vi può essere il caso della più minima osservazione. Ma quando egli afferma che la Sinistra costituzionale deve proporsi il trionfo delle proprie idee « senza cercare alleanze e connubii discordanti coi suoi principii » — non possiamo a meno di dirgli che commette un grossissimo errore, il quale accresce i già troppi equivoci e le già troppe incoerenze che vi sono nei partiti della nostra Camera.

Se la Sinistra radicale, come osserva l'on. Nicotera, « nulla deve mai consentire al governo » potrà essa appoggiare la Sinistra costituzionale, quando questa diventasse governo? E se non lo può, con quali suffragi l'on. Nicotera ed il suo nuovo partito si reggerebbero al potere?

Siccome a noi piace la maggiore chiarezza possibile immaginabile, sia nella posizione degli individui come in quella dei partiti, così avremo desiderato che l'on. deputato di Salerno, il quale ha mosso un passo, ne avesse mosso invece due dicendo apertamente: « la Sinistra costituzionale si propone di trovare una linea di condotta che possa venir accettata dalla Destra moderata allo scopo di formare con essa una maggioranza ».

L'idea di una maggioranza del Centro ripugna assolutamente a qualsiasi principio costituzionale ed è il prodromo della caduta dei governi; ma se l'onorevole Nicotera avesse ragionato in questo modo si sarebbe fatto comprendere assai meglio e noi non lo avremmo certo rimproverato di essere caduto nell'equivoco.

Se mai durante la proroga della sessione qualche altro deputato parlasse ai suoi elettori nello stesso senso dell'on. Nicotera, noi lo esortiamo caldamente a volerlo fare in modo che non rimanga più nessun dubbio e nessun equivoco su questo punto della questione, il quale è certo il più importante di tutti come quello che decide il vero carattere, la costituzione e l'avvenire del nuovo partito che, a quanto pare, taluno avrebbe in animo di fondare. B.

### IN SICILIA

Volete sentire come parla il giornalismo dell'isola, dopo che il governo fece la solenne minchioneria di voler votati i provvedimenti eccezionali? L'Amico fa precedere la lettera del deputato Lazzaro sul quesito « Se con un novello plebiscito la Sicilia volesse revocare quello del 1860, lo potrebbe? » da alcune riflessioni, asserendo che la Sicilia con la votazione del novembre scorso, con la discussione delle famose leggi alla Camera ed al Senato, e con l'unanime protesta delle popolazioni ha rinnovellato il suo plebiscito del 1860, compendiandolo nelle parole: « non vogliamo più il governo di 15 anni, che non è stato quello che ci fu promesso dalla parola del re ».

Il Precursore ha un nuovo articolo sulle violenze ed illegalità consumate sotto tutte le prefetture a cominciare da quella retta dal Rudini.

Dice che è insistente la voce che il cavaliere Biundi sia ritornato per assumere la questura di Palermo, ed aggiunge che questi ha una gran cattiva fama.

La Gazzetta di Palermo in un articolo — Arbitri ed illegalità — dice che il 30 giugno, undici individui tra i quali un tal Pollina, quasi tutti ammoniti, nessuno contravventore, vennero invitati a scegliere il domicilio coatto tra Treviti, Ustica, e Ventolene.

Aggiunge che la Camera di Consi-

glio ha qualificato l'assassinio consumato, dalle guardie di questura contro l'inerte Barcellona, come omicidio mancato.

Il Pensiero è un nuovo giornale destinato a veder la luce in Palermo l'11 corrente.

Ecco il programma: « Guerra a tutt'oltranza alla sfacciata camarilla che ci sgoverna, guerra agli uomini corrotti e corrompitori, guerra ai nemici della patria e della Sicilia nostra. »

La Lince pubblica un documento di qualche importanza.

È la copia di un ricorso presentato al consigliere delegato Soragni da una donna bastonata ed accusata di mantengolismo per privata vendetta di un capitano dei limiti.

Ecco come andò il fatto:

« La sera del 17 giugno corrente, certa Sealici fu chiamata dal signor Giuseppe Bona, comandante dei militi a cavallo e padre del Bona medico funzionante, che le chiese:

« Santa tu sei stata curata da mio figlio e da Mangano; perchè hai pagato costui e mio figlio non vuoi pagarlo? Forse perchè non è medico approvato come ti dissero? Ed in così dire, schiaffeggiavala e davale colpi di frusta spietatamente, soggiungendo: « Tu sei stata in campagna quest'oggi ed hai veduto dei briganti. Dimmi dove sono, e detto ciò le fa mettere la manetta serrata a segno, da slogarle il polso del braccio sinistro. Ridotta a non poter più parlare, quasi semiviva, la fece condurre a casa, dove per più giorni dovette tenere il letto, non potendo usare della mano sinistra, perchè quasi rotto il polso. »

Scusate se è poco!

Giorni sono la Gazzetta di Palermo aprì il fuoco contro la Gazzetta di Sicilia, ricordandole il suo passato.

Il battibecco non è anche finito. Quest'ultima infatti non la smentisce punto, e dice non pregiudicarla il documento pubblicato dalla sua consorella.

Questione di gusti, dei quali non est disputandum.

Domenica 18 corr. avrà luogo a Savona l'annunciato meeting per aderire alla abolizione della pena di morte. Non si dirà dopo tanti Comizi che la pubblica opinione non si sia categoricamente manifestata.

### Il delegato Lucchesi

Il Lucchesi è delegato a Taverna sul Napoletano, agli ordini del prefetto Sensales, dove ha applicato i provvedimenti eccezionali prima che fossero votati dal Parlamento.

Chi è questo Lucchesi, nominato funzionario di P. S. dal nostro liberissimo governo? Ce lo disse il Roma fino dal 1866 colle seguenti parole:

« Se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe stato nominato funzionario di pubblica sicurezza un tale, i cui precedenti si riscontrano nelle più sozze pagine della reazione e del brigantaggio. »

« Figlio di un ufficiale superiore dell'esercito borbonico, egli fece parte di quell'esercito fino alla capitolazione di Gaeta. Durante l'assedio, fu adoperato come emissario per promuovere la reazione ne circostanti paesi; indi seguì il Borbone a Roma, fu colà al soldo dei comitati borbonici, ed implicato nelle spedizioni di Lagrange e

Tristany. Furongli affidate varie missioni all'estero, fallite le quali ebbe il grado di primo sergente nei zuavi pontificii e stette sul confine per facilitare il passaggio dei briganti. Costretto per ragioni vergognosissime a disertare da quel corpo, si rifugiò in Napoli. Qui cadde in mano della polizia e fu convertito a spia. »

« Ora questa egregia persona della quale abbiamo sommariamente accennato i fatti biografici, troverebbe delegato di pubblica sicurezza in una delle nostre provincie. »

Ecco con che nomi i Cantelli e i Gerra pretendono governare il paese e provvedere alla sicurezza pubblica.

Ma anche ciò è naturale.

E chi erano i Gerra e i Cantelli prima del 59? Non hanno essi imparato il sistema di governo alla Corte dei Borboni?

### ASSASSINIO DI CAPPADOCIA

Le notizie che abbiamo inoltre ricevute, confermano in tutti i particolari già narrati, i fatti orribili di Cappadocia.

Non solo ci fu resistenza da parte della popolazione, ma risulta che l'autorità non avrebbe mai dovuto immischiarsi nella contestazione. Sin dal 25 maggio si era preso atto delle proteste del Comune contro qualsiasi pretesa del principe Barberini, in un atto notarile, vale a dire in un atto pubblico, che doveva essere a cognizione dell'autorità.

L'invasione armata, dopo l'esistenza di quella protesta in un atto pubblico, diviene quindi un fatto inesplicabile, dal quale il governo ha un modo solo di svincolare la sua responsabilità: quello di aprire tosto un regolare processo e di condurlo a compimento.

Sullo stesso argomento, il Secolo di jeri contiene i seguenti particolari che nessun giornale ha riferito fino ad ora e dei quali il corrispondente del Secolo garantisce l'esattezza.

« La montagna era metà di proprietà del Comune, metà del Barberini in forza d'una sentenza del 1700; il litigio venne ripreso nel 1790 e finì confermando ancora la divisione. Durante il governo Pontificio, il Barberini mantenne l'usurpazione, ma il Comune per non lasciar prescrivere i diritti continuò l'azione con citazioni ad ogni intervallo. Dopo il 1870 il Comune rientrò in possesso; il Barberini stesso affittando la metà della montagna non sua, soleva porre nelle scritture il patto, che il fitto dovesse essere pagato a lui soltanto nel caso che il Comune non accampasse pretese. Dopo il 1870 i pastori pagarono sempre il fitto al Comune. Nel 25 maggio scorso, il Comune fece opposizione alla consegna del monte di sua spettanza, quando il Barberini volle mettersi un affittuario; la protesta fu rogata in atto pubblico da un notaio, col concorso del Barberini stesso e degli affittuari nuovi, i quali recedettero dal contratto col principe. »

Il fatto era dunque pubblico e malgrado ciò la forza pubblica recò a compimento i luttuosi fatti del 3 luglio.

### (Corrispondenze Venete) DA VENEZIA

10 luglio

Pubblichiamo sebbene in ritardo la presente, perchè dà un'analisi dello spirito pubblico della cittadinanza Veneziana che ebbe il suo

svolgimento domenica alle nove.

Oggi (10) finalmente si leggono in pubblico le liste dei candidati al nostro consiglio comunale proposte dalle associazioni e da giornali.

La *Gazzetta* si limita ad imparziale riproduzione delle due liste tra loro più avverse. Il Zajotti ha troppa esperienza per cedere la propria influenza a manovre avverse al vero interesse del paese. Mentre il *Rinnovamento* solo fra tutti questi periodici propugna nel maggior numero le rielezioni, come avevamo preveduto, e si dà gran faccenda per la riuscita de' suoi candidati, tutti gli altri giornali, tutte le altre associazioni si trovano in accordo perfetto per respingerli. Come mai con l'acume e la perspicacia che ha, può il *Rinnovamento* ignorare il guasto della nostra amministrazione, il malcontento del pubblico, il voto universale del rimedio?

Tuttavia è uno scandalo inaudito anche l'eteroclitismo impasto delle altre liste: i colori di tutta l'iride, i più ripugnanti fra loro si sono data la mano e si accordarono perfettamente in tali candidature, fra le quali se non è affatto messo in disparte l'elemento indipendente ed opportuno figura appena in ridicole minoranze. Questo equivoco mi spaventa perchè rivela la prostrazione della moralità cittadina, alla quale manca la forza di elevarsi al grande concetto delle superiorità sociali e si abbandona perfino alle finzioni legali per raggiungere con mezzi imperfetti uno scopo equo e santissimo. Quindi lo scandalo apparisce necessario ed inevitabile, onde tentare la demolizione della consorzeria municipale.

Accorreranno dunque domani all'urna anche i patrioti, rassegnati a lordarsi di fango per promuovere un bene. Se fossi deputato al Parlamento farei di questa situazione un tema d'interpellanza al Ministero, che la ha lasciata sì fatalmente maturare sino ad arrischiare nelle elezioni di domani una ironia al paese. Tutto ciò deriva dal monopolio delle mafie del 1866, le quali non vogliono ristarsi tuttora dall'imporsi all'azione pubblica.

Non oso dire che in quelle liste a mosaico prevalga lo spirito dell'intimo partito cattolico, che lotta altrimenti e dovunque perfino in odio alla scienza per una causa più vasta, ma neppure i proseliti cointeressati del clero gesuitico, eunuchi del partito, saprebbero dare, se sconfitti i consorti, veruna seria garanzia di ordine e di provvidenza alla popolazione. Per mio debole avviso le irregolarità o peggio dell'amministrazione civica di Venezia arrivarono a tal punto che ogni coscienziosa inchiesta, rilevate le inosservanze della legge, sarebbe costretta a consigliare per necessità ed a titolo d'impotenza lo scioglimento del consiglio comunale. Ma chi potrebbe poi onestamente aspettare dalla rinnovazione di esso il sospirato rimedio, finchè rimosso il predominio degli ipocriti e degli utilitarii e messi al loro posto gli uomini di merito e di operosità non si invigorissero le fibre del corpo elettorale?

Tali considerazioni, le quali più o meno si ripetono per tutta l'Italia, giustifichino preliminarmente a' lettori del *Bacchiglione* lo scopo unico delle descritte manovre, quello almeno della cacciata dei consorti.

## DA CHIOGGIA

Chioggia li 9 luglio 1875.

Dalla scheda che il Municipio fece pervenire al mio domicilio, m'accorgo che siamo prossimi alle elezioni amministrative suppletorie e che anzi sono indette pel giorno 18 del corr. mese.

Il *Periodico*, effemeride del paese, ha aperta di già la campagna, ma a quanto preveggo pochi saranno i combattenti, perchè l'atteggiamento degli elettori non mi sembra tale da attendermi una lotta. Qualcuno vorrebbe giustificare questa noncuranza degli elettori col fatto che, da soli pochi

mesi ebbimo le elezioni amministrative generali in seguito all'avvenuto scioglimento del consiglio e conseguente nomina del commissario straordinario. Ma non mi pare che questa possa esser buona ragione per non occuparsene affatto, tanto più che fra i consiglieri uscenti havvi qualche nome rancido e puzzolente che dovrebbe esser disposto ad altro uso. Nè posso convenire che abbiasi, come vorrebbero altri, ad abbandonare l'elezione al buon senso degli elettori, onde vedere se fossero migliori i risultati di quando la stampa di ogni colore si sbracciò a proporre liste e sostenere candidati. Per me il silenzio è più pericoloso del clamore, specialmente in luoghi dove come a Chioggia, il partito clericale è potente e ci va molto per tali cose; in secondo luogo si toglierebbe quel prestigio alla stampa che è duopo invece mantenere sempre elevato, facendola tacere in un argomento dal quale senza dubbio dipendono i destini nostri. Piuttosto convengo pienamente che l'introduzione in consiglio di uno o due liberali progressisti, che tutt'al più potrebbe effettuarsi, non possa per nulla modificare quella corrente negativa, quella maggioranza di cretinismo e di egoismo che pur troppo predominano nel nostro comunale consesso, anzi, riescendo, dovrebbero rassegnare o presto o tardi la loro rinuncia per non dividere la responsabilità delle continue corbellerie che si fanno e si approvano con tanta leggerezza, non potendo in sì esiguo numero formare una seria opposizione.

Se volessi abusare della vostra cortesia potrei enumerarvi una serie di fatti abbastanza significanti che vi confermerebbero quanto vi esposi e che apertamente v'appaleserebbero i moralissimi e disinteressatissimi sentimenti dell'attuale consiglio, ma non voglio rendermi uggioso e per conseguenza mi riservo di farlo a più opportuno momento.

Tornando quindi alle elezioni, sono imbarazzato a suggerire il modo tenendoli. Escludo però l'astensione ed anzi non posso che consigliare i liberali ad accorrere numerosi all'urna, concentrando i loro voti sopra quei nomi che abbiano data prova di patriottismo disinteressato, di intelligenza, di attività; e se anche la forza del numero vincerà il patriottismo, se il puntiglio soverchierà la ragione e la logica, per questo non avranno a rimproverarsi di aver mancato al loro dovere, ne saranno responsabili del mal governo dei nostri amministratori.

Ciò che riesce sorprendente si è il trionfo, è splendido trionfo che i liberali hanno sempre riportato nelle elezioni politiche, alle quali si annette maggiore importanza e l'opposizione si presenta più seria e potente, mentre nelle elezioni amministrative dovettero subire ogni volta lo scacco. La cosa non si può spiegare altrimenti che nella unione e concordia colle quali il partito liberale combattè nelle elezioni politiche. Abbandoni quindi anche nelle elezioni amministrative quell'apatia e quella noncuranza che lo invade ed esso non avrà a lamentare sconfitte. Vi informerò dell'esito.

## CORRIERE VENETO

VENEZIA — Ieri sera soltanto terminò lo spoglio delle schede per le elezioni amministrative: — ecco i nomi che secondo le nostre informazioni riportarono il maggior numero di voti col seguente ordine progressivo:

Zanini dott. Giuseppe — Ceresa

Pacifico — Volpi dott. Giuseppe — Zanone Gio. Antonio prof. di costruzione navale — Mocenigo Alvisopoli co. dott. Franc. — Taddei dott. Nicolò — Balbi Valier conte Carlo — Barbetta Gio. Battista — Michiel conte Luigi — Malvezzi dott. Giuseppe Maria — Gastaldis dott. Antonio — Fornoni dott. Antonio — Maura Gio. Battista — Scandiani Samuele — Ruffini dott. Gio. Battista — Saccardo dott. Antonio — Manin Giorgio.

La lista del *Veneto Cattolico* ebbe dunque la maggioranza; il sindaco Fornoni e l'assessore Ruffini riescono in modo che riteniamo inevitabile la dimissione della Giunta.

Pei liberali fu deplorabile che il *Rinnovamento* non accedesse alla transazione che gli fu proposta dalla opposizione amministrativa liberale.

— Ci consta che l'*Associazione del Progresso* non accettò i clericali, ma solo in parte (cioè per i nomi dei propri candidati liberali) si associò ad altre liste, come già era annunciato negli affissi.

— Sono arrivati a Venezia vari personaggi, Alberto Mario ed Agostino Bertani, il senatore Verga, i deputati Odescalchi, Renzis, Bernini, Righi e Arrigossi e Bianchi segretario della presidenza del Consiglio dei ministri.

ROVIGO. — Sabato fu festeggiato dai cittadini il IX anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Rovigo.

VICENZA. — Nella *Gazzetta di Vicenza* si legge un cenno critico sulla poesia di Nigra; *La Rassegna di Novara*. La raccomandiamo ai lettori di malumore; essa termina con queste parole: « pensi l'autore, che in Italia non s'ap- » prezzano indarno i suoi versi e che voi » invidiamo le pareti del suo elegante » gabinetto cui tanto spesso confida le » « elette manifestazioni del suo talento » « poetico ».

E' firmata; *Faustas*, ma con questi saggi la sua scienza critica gli riuscirà infausta!

UDINE. — L'abate Vogrig tanto celebre per la sua abjura alle viate dottrine della Chiesa Romana, officia alla chiesa di Pignano in qualità di parroco eletto dal popolo.

CHIRIGNAGO. — I clericali furono completamente battuti dai liberali.

NOALE. — Ci scrivono che il vescovo ha fatto il suo ingresso trionfale in paese. I clericali non lasciarono nulla d'intentato accchè la festa assumesse un carattere pubblico. Inutile accennare alla pompa, allo strepito. La musica travagliò instancabilmente, tanto che vi fu il concorso di mezzo paese. Il vescovo diede la mano ai musicanti e quindi impartì a tutti la sua benedizione. La maggior parte la prese sul serio, ma più di qualcuno fu veduto a ridere sotto i baffi. *Oh! tempora, oh mores!*

S. MARTINO DI VENEZZE (Rovigo) — Per le asserzioni del nostro confratello il *Polesine*, esattamente informato, smentiamo la notizia che avevamo ricevuta e stampata nel numero di giovedì relativamente a un fatto avvenuto in questo paese.

## INTERESSI DI PADOVA

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

#### Un'altra sconfitta

L'eco della sconfitta da noi subita nelle elezioni politiche del 1874 colla candidatura Zini non ha ancora perduto ogni suono, e già noi registriamo un'altra battaglia perduta.

Domenica nelle elezioni amministrative la lista del *Giornale di Padova* è riuscita intera; e cinque candidati nostri che non erano comuni alle altre liste morsero la polvere.

Ecco il risultato dell'urna:

Eletti	
Pel Cons. Prov. eletto	
Dozzi Antonio	voti 601
Pel Cons. Com.	
Marzolo Franc.	788
Maluta G. B.	857
Romanin-Andreotti A.	723
Borgato A.	689
Marcon A.	565

Bucchia G.	753
Leonarduzzi Z.	525
Selvatico P.	449
De Lazara A.	431
Ebbero maggiori voti	
Pietropoli Paolo	218
Pel Cons. Com.	
Poggiana G.	259
Riello	242
Tivaroni C.	235
Canestrini G.	228
Carraro E.	193
Celotto A.	156

Il *Giornale di Padova* ha adunque ragione di gridare l'*Evò* del trionfatore Romano; ma noi non ci sentiamo tuttavia disposti a spargere troppe lagrime sulla nostra sconfitta.

Combattenti da cinque anni e sempre sulla breccia del giornalismo ci dissero che il nostro partito non era capace che di demolire.

Astensionisti qualche anno fa nelle elezioni amministrative, ci dissero che non avevamo uomini da contrapporre a quelli della consorzeria.

Ci siamo battuti allora quando giunse l'occasione, sul terreno della ricostruzione e degli uomini — abbiamo offerto dei candidati nostri che intellettualmente e moralmente valevano quelli degli avversarii — abbiamo offerto di contribuire alla nostra volta alla costruzione dell'edificio amministrativo.

E talvolta riuscimmo — nè delle personalità da noi sostenute il paese ebbe a lagnarsi — tal'altra invece ci si respinse; si respinsero in specie i nomi più accentuati e più cari a noi per amicizia e per stima che ad essi ci lega — Ebbene, sia così.

Nel campo elettorale noi siamo minoranza — ecco la posizione in cui ci colloca il corpo elettorale col voto di domenica — e noi questa posizione l'accettiamo di gran cuore.

Siamo minoranza elettorale — ma minoranza che non indietreggia, che non si ritira, che spiega arditamente la sua bandiera e non teme il numero dei nemici.

Siamo minoranza che contende coraggiosamente palmo a palmo il terreno ed è destinata ad occuparlo tutto.

Escludeteci ogni giorno, ogni anno dalla vita pubblica, predicate che noi siamo il disordine, voi, fondatori del sistema ammirabile che ci regge.

Lavorate con fervore accchè neppure uno dei nostri venga a turbare la vostra tranquilla digestione; Invano . . . .

Noi staremo al nostro posto e progrediremo sempre — e stando al posto — abbiamo vinto — al modo pensateci Voi.

Oltre ai 4 nomi comuni a tutte le liste, sono riusciti i signori Bucchia, Marcon, Leonarduzzi, Selvatico e Lazara.

Tre di questi non solo sono indipendenti, ma sarebbero stati accettati dal nostro giornale senza difficoltà in altre condizioni di lotta. Questi tre insieme al sig. Borgato costituiscono la parte migliore dell'elezione.

In conclusione la vittoria del *Giornale di Padova* è più apparente che seria — e lo prova il fatto che nessun nuovo consorte andò quest'anno a rinforzare le file del Consiglio — e salvo errore, è il quarto anno che ciò avviene.

Invece la parte indipendente del Consiglio riceve un rinforzo rispettabile ed autorevole nell'ing. Borgato.

Sempre dunque vengano di codeste sconfitte — allora il *Filippi* a cui bisogna pur giungere un giorno non sarà lontano.

*Gutta cavat lapidem.*

Mandiamo al *Corriere Veneto* che ci fu valido alleato nella lotta, i nostri più sinceri ringraziamenti.

Questa alleanza speriamo avrà un seguito nell'avvenire.

Un ultimo saluto va al *Casino dei commercianti* che ha dato la misura delle sue grandi forze sui nomi dei

signori Celotto e Carraro, che gli erano esclusivi. Staccatosi dalla parte liberale del paese, rinnegata la bandiera di opposizione che inalberò il giorno della sua nascita e che gli diede la grande vittoria del 1872, il *Casino* si è voluto quest'anno suicidare.

Oramai per vivere non gli rimane che costituirsi in succursale della consorte — come *Casino* è già morto — come succursale, lo aspettiamo a *Filippi*... e intanto gli intoniamo il cantico della morte « *Parce sepultis.* »

## CRONACA PADOVANA

### e fatti diversi

**Rivista della stampa cittadina.**

Il *Corriere Veneto* di domenica aveva un'ultimo eccitamento sulle elezioni, e quello di lunedì conteneva un bell'articolo sulla disgraziata condizione economica dei nostri pretori.

In cronaca il *Corriere* pubblica una lettera la quale, constatando il fatto che Padova dall'ultimo censimento conserva la cifra di oltre 60 mila abitanti, deve fra breve avere un Consiglio Comunale di 60 membri invece che di 40.

Noi crediamo che il periodo legale per la costituzione definitiva di Padova a città di 60 mila abitanti cominci al 1 Gennaio 1876.

Però la questione se convenga ai cittadini sollecitare la nomina di complemento al Consiglio, per quanto apparentemente vantaggiosa all'opposizione, è legata ad altri interessi — per modo che forse non giova che quest'eventualità si verifichi troppo presto.

In ogni modo spetta alla Prefettura provocare gli opportuni provvedimenti e la impazienza con la quale i consorti attendono il completamento del Consiglio non ci è, lo creda il *Corriere Veneto*, arrischiati buoni risultati, dopo che abbiamo potuto vedere anche domenica l'inerzia elettorale del vero e grande partito liberale.

— Il *Giornale di Padova* si occupò domenica e lunedì delle elezioni. Noi non possiamo censurarlo.

Il gusto di poter dire « la nostra lista ha vinto » è grande.

Poco importa se poi questa nostra lista, pur trionfante, fu però causa dell'esclusione di qualche beniamino consortino che non si ebbe il coraggio di portare.

Per intanto si è vinto con dei nomi possibili — per gli impossibili... chi vivrà vedrà.

**Consiglio comunale** — Mercoledì e giovedì (14 e 15 luglio) avranno luogo le sedute straordinarie del Consiglio comunale, per proseguire la trattazione dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

**Contravvenzione** — Viene contestata contravvenzione a carico dell'esercente locanda Aquila Nera perchè mancante della prescritta licenza.

**Vanità e pericoli.** — Ieri l'altro un diletante d'equitazione, davanti al palazzo Businari, proprio in quel centro frequentatissimo menava pompa della sua abilità facendo caracolare un brioso polledro. I balzi improvvisi mal regolati del bucefalo produssero lo scompiglio in tutta la gente che passava, tanto che una signora si rifugiò spaventata dentro una porta attigua al negozio Businari, e due fanciulletti corsero rischio d'andare calpestati dalla mal guidata bestia.

Ci sono tante aree libere a Padova! quelle sono indicatissime nei cavallerizzi morbinosi.

**Buca delle lettere.** — Ci scrivono:

Ho letto un cenno nel suo reputato giornale sul trattenimento ch'ebbe luogo ieri l'altro alla palestra. È innegabile che tutto non sia stato ben preparato ed eseguito, e che niun luogo possa prestarsi meglio di quello.

Dopo ciò però nel suo giornale non vidi alcun rimarco, e mi meraviglio perchè vi fu un fatto il quale fece parlare molto, e che se si verifica ogni anno, quest'anno toccò la più aperta ingiustizia. Voglio accennare alla distribuzione dei premi. I premi non vengono mica dati

a coloro che si distinguono in ginnastica, essi vengono regalati a chi fa bene in iscuola, quantunque non abbia mai messo piede in palestra, come il ragazzino Z. Tutti i fanciulli rimasero mistificati, ne ho veduto più di uno a piangere vedendo che toccavano i premi a chi non li meritava non solo, ma che non era, come dissi mai stato ad esercitarsi.

M'affido alla imparzialità di questa redazione per un cenno nel suo stimabilissimo giornale. *Un cittadino.*

**Notizia inesatta** — Il serio tumulto a cui accennò il *Corriere Veneto* di ieri, successo in via Beccherie la sera di domenica, non è stato che un mero agglomeramento di gente prodotto da un ubriaco che era stato accompagnato a casa dalle guardie di questura.

**Sfracellato da un carro** — L'altro ieri sulla strada di San Lazzaro, passetto fuori di Porta Portello, successe una grave disgrazia. Un povero diavolo investito dalla ruota d'una bara rimase orribilmente malconcio. Ebbe la testa contusa e fratturata una clavicola essendogli passata la ruota sopra una spalla. Non si sa se quell'infelice dormisse, com'è costume della gente di campagna, all'ombra di qualche albero sul ciglio della strada. Non si sa se il guidatore del cavallo dormisse pur lui. Tutto ciò abbiamo raccolto dalla voce pubblica; daremo ulteriori ragguagli ai lettori.

**Palestra ginnastica** — Il saggio che diedero ieri le fanciulle riuscì brillantissimo. Ne parleremo domani.

**Unione Paolo Ferrari** — Il quarto trattenimento drammatico dell'anno secondo dato dall'Unione Paolo Ferrari, riuscì brillantissimo e tanto bene che non più, vuoi per l'artistico modo del porgere di quei dilettanti, vuoi per la produzione del graziosissimo proverbio in un atto, *La Zampa del gatto*, primo lavoro del socio sig. Francesco Barbieri. Francesco Barbieri padovano giovane ventenne di mente svegliata, di acuto ingegno, istruito assai, coltivò la drammatica, rendendosi distinto dilettante onore di due buone Società Fiorentine di codesto genere; amante poi dello studio, delle lettere oggi ci si presenta autore di un veramente bel lavoro drammatico. Or come tale noi lo salutiamo!

— *La Zampa del gatto* è lavoro tale, che il sig. Barbieri può dare alle stampe e a qualche compagnia drammatica, e sempre egli otterrà per esso quei ben meritati vivissimi applausi che domenica a sera riscosse da un scelto e colto pubblico, al teatro dell'Unione Filodrammatica Paolo Ferrari, cui pur egli appartiene. — Sul modo col quale codesto lavoro venne recitato non v'è, mi pare certo, alcuna cosa ridire. Tanto la bravissima signora G. S... come il Bassi, ed i fratelli Ferruccio e Francesco Barbieri agirono in modo veramente artistico e degno d'ogni più alto plauso.

La rappresentazione del dramma in 3 atti del Chiossone. *La suonatrice d'arpa*, fu pur molto applaudita, ed anche qui la signora G. S... vinse ogni aspettazione, e così Ferruccio Barbieri, e Bassi (specialmente nell'ultima scena), e Zaccaria (nella terza scena dell'atto II) sostennero a perfezione le parti loro affidate; E si che essa produzione non riesce tanto facile, neppure per artisti. Anche il sig. Francesco Barbieri s'ebbe giusto encomio, che anche nel dramma si mostrò provetto dilettante.

Lo scherzo comico. *Un chiodo nella serratura*, farsa sostenuta dalla signora Z... e dai signori Bassi e Zaccaria fece promettere bene dalla signora, che per la prima volta ebbimo il piacere di udire, e non smentì la buona fama degli altri personaggi.

**Speciale encomio** si merita pur la gentile signorina Clelia S... allieva della Scuola Corale della nostra città, che gentilmente prestandosi intrattenne lietamente il pubblico nell'intervallo ultimo fra la recita, col cantare la bella romanza del M. Simeone Girotto intitolata « *La Fioraja* ». Oltre alla buona scuola avuta ed alla simpatica ed eccellente voce, ella rivelò molta passione, e molta grazia in quel primo saggio pubblico. Fu assai applaudita e si volle replicasse la romanza. *A. P. S.*

**Clarico.** — Un amico ci avvertì che il nostro cenno sull'accaduto fra un pro-

fessore dell'Università ed uno studente, ha urtato i nervi a parecchi consorti, che sono sempre ed a qualunque costo partigiani delle autorità, specialmente quando questa ha torto.

Siccome quanto venne da noi narrato è assolutamente vero, e siccome ci siamo astenuti da ogni commento, appunto perchè il pubblico avesse piena ed intera libertà di giudizio, così le critiche di certi messeri ci fanno sorridere, e ci permettiamo di qualificarle col titolo di ciarle.

**Processo Bergami** — Il prete Bergami fu condannato a 15 anni di lavori forzati. Durante il processo si rivelarono nefandità da cui la mente rifugge.

Faceva giurare il silenzio alle sue vittime davanti un crocifisso con 4 candele accese; poi andava a dir la messa tutti i giorni!!

**Nuovi giornali.** — È venuto alla luce in Bergamo un nuovo giornale democratico settimanale. Salutiamo il nostro confratello.

E mandiamo pure un saluto alla *Vespa* giornale democratico di Ferrara che ha cominciato l'altro ieri le sue pubblicazioni.

**All'orta** — Si legge di qualche germe epidemico manifestatosi ai confini della nostra Italia.

Registriamo questo allarme per i signori del Municipio i quali non vogliono dare ascolto ai nostri reclami che riflettono la polizia della città, specialmente dei... c' intendiamo.

Tanto caro è il cloruro di calce???

**GIARDINO D'ALLEGRIA** — Concerto di Banda Cittadina diretta dal maestro Frelik.

Nel Giardino havvi Birreria e Ristoratore, pranzo, colazione alla carta a prezzi fissi — aperto di giorno e di sera.

## Memoriale dei Privati

**Espropriazione per la ferrovia** —

Il ministero dei lavori pubblici con decreto del 26 maggio p. p. ha approvato il progetto particolareggiato della ferrovia Padova-Campomampiero-Cittadella-Bassano, e il Prefetto di Padova in seguito a questo rende noto che le operazioni di espropriazione dei fondi posti nel circondario dei Comuni di Padova, Vigodarzere, Campodarsego, S. Giorgio delle Pertiche, S. Giustina in Colle, Villa del Conte, Campomampiero, S. Giorgio in Bosco, Tombolo e Cittadella saranno eseguite dall'ing. sig. Gabelli Federico, specialmente incaricato della direzione dei lavori, e dagli ingegneri suoi dipendenti, e che quindi agli stessi sarà libero d'introdursi per tale oggetto nelle proprietà private a termini dell'articolo 7 della legge 25 giugno 1865 N. 2359; salvo il compenso giusta le vigenti leggi a favore dei proprietari dei danni, che per avventura fossero recati.

Coloro, che si opponessero alle operazioni stesse o togliessero i picchetti, i paletti od altri segnali, che fossero stati infissi dagli ingegneri incorreranno nella ammenda, o multa comminata dal successivo articolo 8 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

## DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

10 luglio.

(E) I giornali moderati avevano ricevuto il *là*, come scriveva il Cavour a La Farina, e questo *là* consisteva nel riprodurre in *estenso* il discorso pronunciato al Senato dal De Falco in risposta alle accuse dell'on. Taiani.

Si sperava di indurre l'onorevole deputato di Amalfi a pubblicare i documenti che possiede, ma l'opposizione (come diciamo noi veneti) mangiò la foglia, ed in un'adunanza tenuta avanti ieri a Napoli, decise che per ora quei documenti non si dovessero pubblicare. L'on. Taiani non intende di rispondere all'autorità giudiziaria intorno ai fatti da lui narrati alla Camera, appoggiandosi su un articolo dello Statuto, il quale dice che il deputato non è tenuto a render conto se non alla

Camera di quanto gli accade di dover dire in Parlamento.

Così stando la cosa, è difficile prevedere il risultato che potrà avere il simulacro di inchiesta giudiziaria su quelle gravissime rivelazioni, simulacro di inchiesta che l'on. Lanza non poté a meno di dichiarare un errore politico della destra.

Se rammentate, l'on. Taiani disse alla Camera che i documenti da lui posseduti non erano se non una copia autentica e legalizzata di quelli che esistevano presso il ministero. Or bene, il credereste?

Si afferma che i documenti i quali dovevano esistere presso il ministero siano stati trafugati!

Nel felicissimo Regno d'Italia la cosa, per quanto indegna e mostruosa, non riuscirebbe affatto nuova. Tutti sanno come nel 1868 siano stati parimenti trafugati i famosi documenti raccolti sull'inchiesta delle ferrovie meridionali.

È maraviglioso che dopo tanti errori, tante follie, tante colpe e tanti delitti i moderati possano continuare ancora a governare il paese!

Intanto i documenti posseduti dall'on. Taiani non sono più presso di lui, ma vennero consegnati ad un tale che nessuno può immaginare. Si dovette prendere questa precauzione per timore di un nuovo attentato Lobbia. Vedete a qual punto sono giunte le cose! Molti nel Veneto, e massima i moderati, non crederanno a quanto vi dico: diranno certo o che io sono troppo credulo, o che sono malvagio. È la loro cieca buona fede, unicamente la loro cieca buona fede che mantiene al governo il partito di destra!

Il Luciani, il principale imputato dell'assassinio Sonzognò, è gravemente ammalato. Si teme della sua vita. Gli auguro di vero cuore che muoja presto.

## RECENTISSIME

L'on. avv. Villa deputato difensore del Luciani, diresse una energica lettera alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, indignato perchè il giornalismo d'oltralpe e d'Italia proclama il Luciani colpevole prima che abbia avuto luogo il giudizio dei tribunali.

Da questa lettera stralciamo il seguente brano:

« Difensore del Luciani io ho il diritto di dichiarare mendaci tutte le asserzioni che furono pubblicate sulla di lui condotta e per le quali si vuole infamare la di lui vita. Al pubblico giudizio dimostrerò che abbia fatto per il paese, come visse e cosa desiderasse, e come egli possa ancora meritare la stima degli onesti. Della orribile accusa, diranno i giudici — i soli giudici ».

Nel giorno 20 del corr. si tratterà nella 7. Sessione del Tribunale di Napoli la causa degli studenti arrestati nelle ultime dimostrazioni.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 12. — Il principe Umberto è giunto ieri mattina, e prese alloggio al Claridges Hotel.

Viaggia incognito sotto il nome di marchese di Monza.

Recessi a visitare il principe di Galles che restituì la visita.

— Il Conte Corti è giunto sabato da Washington e ripartì per Parigi.

MADRID 11. — Doregaray passò il giorno 9 luglio per Rodilla diretto al Ponte Venasque. Detratte sconfisse mille Carlismi che tentavano raggiungere Doregaray Quesada entrò a Salvaterra.

ROMA 12. — La presidenza della Camera dei deputati si è riunita oggi e nominò a commissario della giunta d'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia, Bonfadini, Varè e Paternostro Francesco.

LUIGI COMETTI Direttore

Stefani Antonio gerente responsabile.

IMPRESA  
PILADE ROSSI  
BRESCIA

# ACQUE DI CELENTINO

Nella Valle di Pejo

ARRIVI  
GIORNALIERI  
per  
tutta la stagione

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido-carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre Acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli linfatici, a chi soffre di clorosi, di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globulizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impressovi **Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Millionni.

L'IMPRESA — Pilade Rossi farmacista in Brescia.

## FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi

DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

**Fratelli BRANCA e C.**

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

**SODA-CHAMPAGNE.** Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

**GRANATINA.** ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; da una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

**ESTRATTO DI THE.** Questo estratto preparato con Thé di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thé potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.  
Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

## GIORNALE DELLE DONNE

Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'inappuntabile e squisita eleganza. Da figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire 8, lire 5 per il semestre e 3 per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o tre volumi fra cui uno d'igiene femminile; o un *acquello* da mettere in cornice della celebre casa Testa et Massin di Parigi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla Direzione del giornale, che spedirà loro col programma anche un grazioso ricordo. L'ufficio del giornale è in Torino, via Po, n. 4, p. 3, angolo di Piazza Castello.

## CONSERVATE LA VISTA

mediante l'uso delle tanto benefiche **LENTI COBALTO DI BERLINO** consigliate dalle primarie Cliniche Oculistiche d'Europa alle viste pregiudicate dalle assidue occupazioni. Risultati ottimi. Il prezzo per dette Lenti in ornatura di fino acciaio o buffalo compreso un finto astuccio di pelle, è di L. 4 - 5 e 6 al paio; stessi prezzi montati a pince-nez (pinza-naso).

Qualità extra- **LENTI CRISTALLO DI ROCCA DEL BRASILE** (Quarzo Jalino) chiarissime insuperabili ottime alla conservazione delle viste indebolite da L. 13 - 15 a 15 al paio montate in fino acciaio compreso un finto astuccio di pelle.

N.B. A garanzia dell'acquiescente dette lenti portano in un ago l'incisione del nome *Fries*.

Per le richieste di fuori, basta indicare a quale distanza la persona è obbligata a leggere una stampa ordinaria, il suddetto impegnasi far tenere le lenti adattate alla vista.

Unico depositario — **G. FRIES Ottico 7** — Via S. Margherita, rimpetto all'Albergo del Rebecchino — Milano.  
Spedizione contro assegno o Vaglia Postale.

# ARATRI DEMONE E RINCALZATORI ITALIANI

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori a preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIGNOR INGEGNERE DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

**AL COMIZIO AGRARIO VIA FALCONE N. 1204 - PADOVA**

## BALDINELLI FERDINANDO

Milano, Via Pattari, 7, vicino a Piazza Fontana.

FABBRICA PREMIATA CON 5 MEDAGLIE D'ORO  
E 4 D'ARGENTO DI STRUMENTI CHIRURGICI IN GENERALE  
E MACCHINE ORTOPEDICHE



**SPECIALITÀ** in corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la viziatura della colonna vertebrale e delle scapole, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione, ecc.; **Cinti** erniari meccanici di 5 privilegiati diversi sistemi l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato **Cinto vulviforme**, e cinto regolatore, **sistema Baldinelli**, premiato più volte con medaglia d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo. **Cinti** coperti di gomma per bagno. **Ventriere e fasce per lombaggini**, di tessuto elastico inglese, e di *coutil*, di tutte le forme e grandezze. **MACCHINE ORTOPEDICHE** per correggere i difetti delle gambe ai ragazzi, e raddrizzare il piede varo-equino, **BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI** fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi. Apparecchi contro l'onanismo per ambedue i sessi. **MACCHINE ELETTRICHE** a rotazione, rocchetti d'induzione di ogni qualità e batterie di diversa specie.

**GRANDE ASSORTIMENTO** in articoli di gomma elastica per chirurgia e da viaggio delle più rinomate fabbriche inglesi, consistenti in bagni, vasche, cuscini ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gommata, Macchine per clisteri in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. — **Irrigateurs Equisier**. Doccie uterine di diverse qualità e forma. Calze di tessuto elastico per vene varicose e polverizzatori dei liquidi.

**PREZZI DA NON TEMERE CONCURRENZA**

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 3 che lo riceveranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

**POLVERE Aromatica per Fernet.** Con poca spesa ognuno può prepararsi da sé stesso il vero FERNET. Ed in ispecial modo lo raccomandiamo ai signori Caffettieri e Liqueristi, sia per la convenienza di prezzo che per la qualità. Prezzo della scatola con l'istruzione, per 6 litri, L. 3.80. Vendesi in Roma presso l'Agenzia d'Annunzi della *Capitale*, via dei Cesarini, N. 75

Tip. Crescini

Guadagno principale 450,000 marchi in nuova moneta dell'Impero Germanico

NUOVO ANNUNZIO  
DI FORTUNA

I guadagni sono garantiti dallo Stato

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo governo del paese, nelle quali debbono forzatamente uscire

più di marchi 8,600,000.

Io queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 84,000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: 1.° guadagno event. di 450,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 300,000, 150,000, 80,000, 60,000, 2 volte 40,000, 36,000, 6 volte 30,000, e 24,000, 2 volte 18,000, 11 volte 15,000, 2 volte 12,000, 17 volte 10,000, 4 volte 8,000 e 6,000, 69 volte 5,000 e 4,000, 263 volte 3,000 e 2,000, 436 volte 1,600, 1,500, 1,200, e 1,000, 1498 volte 600, 300, 160 volte 240, 200 e 180, 28300 volte 142, 122 e 120, 9760 volte 94, 80, 66 e 38 reichsmarchi, che usciranno in 6 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai **22 e 23 Luglio a. e.**

ed il lotto originale intero a ciò costa solo 26 lire, 1/2 lotto originale solo 13 lire, 1/4 lotto originale solo 6 lire 50 ct. ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda. Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profitare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

**SAMUEL HECKSCHER SENR.,**  
BANCHIERE E GAMBISTA, Amburgo

BIBLIOTECA

## TECNICO-POPOLARE

**I Vini** — Processi di fabbricazione - Modo di conservarli - Modo di sanarli - Alterazioni e falsificazioni - Vini artificiali e ricette per preparare ogni specie di vini per imitazione L. 1,—.

**Gli Aceti** — Teoria - Fabbricazione degli aceti - Aceti di famiglia ed altre specie - Adulterazioni e impurità - Aceti medicinali e di toeletta L. 1,—.

**Le Conserve alimentari** - Conserve d'ogni specie di carne - Conserve di ogni specie di uova, burro, latte, formaggio, pane, ecc. — Conserve legumi, frutta ec. L. 1.

Dirigere le domande a Mangoni Romeo, agente libraio, Milano.

(Via s. Lentasio, N. 3)

## VINCITA SICURA

al Lotto sulla base dei sogni. Si manda l'istruzione — Circolari franche di Porto a chi ne farà la richiesta solo per lettera affrancata con accluso Bollo da Cent. 20 al signor **De-Kempis** N. 8, Via S. Eufemia.